CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Rassegna Stampa

sabato 07 dicembre 2019

Rassegna Stampa

07-12-2019

CONSIGLIO REGIONALE

TEMPO ROMA	07/12/2019	17	I Cinque Stelle divisi sull`emergenza rifiuti Salta il voto in Comune = Faida grillina sui rifiuti *Ferdinando Magliaro*	3
LATINA OGGI	07/12/2019	29	No ai rifiuti di Roma I sindaci della provincia vanno in Campidoglio *Redazione*	6

PRESIDENTE E GIUNTA REGIONALE

REPUBBLICA ROMA	07/12/2019	4	Sindaci contro sindaca I 5S: "No alla discarica Raggi ricorra al Tar" = Discarica, Raggi show "Un danno per Roma" Ma i 5Stelle sono divisi *D'albergo Lorenzo*	8
REPUBBLICA ROMA	07/12/2019	4	Un danno per Roma Ma i 5Stelle sono divisi *D'albergo Lorenzo*	10
REPUBBLICA ROMA	07/12/2019	5	AGGIORNATO Sindaci contro sindaca I 5S: "No alla discarica Raggi ricorra al Tar" = La rivolta dei territori arriva in Campidoglio "No ai vostri rifiuti" *Marina De Ghantuz Cubbe*	12
MESSAGGERO FROSINONE	07/12/2019	40	Fagiolara e Roccasecca, scontro sulle discariche = Discariche, i sindaci annunciano battaglia *Maggi Annalisa*	13
INCHIESTA	07/12/2019	6	Discarica di Cerreto La Provincia diffida la Mad: ora bonifichi = La Provincia diffida la Mad I sindaci bocciano la Raggi *Redazione*	15
CORRIERE DI VITERBO	07/12/2019	17	Anche Giulivi in Campidoglio con i sindaci che dicono no all`immondizia della capitale *Anna Maria Vinci*	18

ROMA CAPITALE

MESSAGGERO ROMA	07/12/2019	41	Falcognana, i proprietari della discarica si sfilano: Non trattiamo i rifiuti *Redazione*	21
GIORNALE	07/12/2019	5	Sindaci dell`hinterland contro la Raggi Non vogliamo la tua immondizia *Redazione*	22
MILANO FINANZA	07/12/2019	59	All`ultimo sacchetto *Redazione*	23

PROVINCIA DI FROSINONE

CIOCIARIA OGGI	07/12/2019	22	I sindaci assediano la Raggi *Redazione*	25

PROVINCIA DI VITERBO

MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	07/12/2019	41	Raggi insiste: rifiuti fuori Roma = Rifiuti, muro contro muro con Roma *Pierluigi Cascianelli*	27
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	07/12/2019	2	Basta con le scelte calate dall`alto = Territori autosufficienti *Redazione*	29

POLITICA NAZIONALE

MESSAGGERO	07/12/2019	15	I sindaci: basta con altri rifiuti noi la differenziata la facciamo *Redazione*	32
AVVENIRE	07/12/2019	8	Rifiuti di Roma, vince il rinvio *Carucci Maurizio*	33
NOTIZIA GIORNALE	07/12/2019	10	Strani giochi sui rifiuti la Raggi demolisce Zingaretti come Conte con Salvini = La Raggi come Conte con Salvini Demolisce Zingaretti sui rifiuti *Nicola Scuderi*	35

CONSIGLIO REGIONALE

2 articoli

- I Cinque Stelle divisi sull`emergenza rifiuti Salta il voto in Comune = Faida grillina sui rifiuti
- No ai rifiuti di Roma I sindaci della provincia vanno in Campidoglio

TEMPO ROMA
Dir. Resp.: Franco Bechis
Tiratura: 28.136 Diffusione: 16.658 Lettori: n.d.
Sezione: CONSIGLIO REGIONALE
Edizione del: 07/12/19
Estratto da pag.: 17
Foglio: 1/3

CONSIGLIO STRAORDINARIO

I Cinque Stelle divisi sull'emergenza rifiuti Salta il voto in Comune

L'impasse tra il fronte del «no» a qualsiasi impianto e l'ala grillina favorevole alla Regione fa mancare il numero legale e slittare la decisione

••• Nessun voto. Sette ore di seduta straordinaria del Consiglio comunale non sono bastate per finire le discussioni e votare gli ordini del giorno proposti da maggioranza e dalle opposizioni. Tutto rimandato alla prossima seduta, fissata per martedì 10.
Movimento 5Stelle spaccato fra l'ala «raggiana» arroccata sul «no» a qualsiasi impianto dentro Roma e il manipolo dei consiglieri comunali allineati sulle posizioni del consigliere regionale Marco Cacciatore, favorevole alle decisioni della Regione. L'impasse dei grillini ha finito per far mancare il numero legale a lungo e così, alle 5 del pomeriggio, seduta chiusa e se ne riparla martedì con i voti sugli ordini del giorno, prima dell'inizio dei lavori sul bilancio. In mezzo alle due fazioni pentastellate, l'amministratore unico di Ama, Stefano Zaghis, che chiede il termovalorizzatore («almeno due») e si muove con Regione Lazio e Ministero della Difesa per chiudere sulle aree, «quattro, una per ogni quadrante della città» in cui realizzare siti di trasferenza.

Faida grillina sui rifiuti

Peso: 1-41%,17-63%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
136-103-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

EMERGENZA IMMONDIZIA

Ama chiede due termovalorizzatori. La sindaca contro tutti: attacca Zingaretti e mette in riga i primi cittadini dell'hinterland

Faida grillina sui rifiuti

L'impasse tra l'ala «raggiana» del «no» a qualsiasi impianto e l'ala favorevole alla Regione ha fatto mancare il numero legale in aula Giulio Cesare. Il voto è slittato a martedì prossimo

FERNANDO MAGLIARO

••• Nessun voto. Sette ore di seduta straordinaria del Consiglio comunale non sono bastate per finire le discussioni e votare gli ordini del giorno proposti da maggioranza e dalle opposizioni. Tutto rimandato alla prossima seduta, fissata per martedì 10.

Movimento 5Stelle spaccato fra l'ala «raggiana» arroccata sul «no» a qualsiasi impianto dentro Roma e il manipolo dei consiglieri comunali allineati sulle posizioni del consigliere regionale Marco Cacciatore, favorevole alle decisioni della Regione. L'impasse dei grillini ha finito per far mancare il numero legale a lungo e così, alle 5 del pomeriggio, seduta chiusa e se ne riparla martedì con i voti sugli ordini del giorno, prima dell'inizio dei lavori sul bilancio. In mezzo alle due fazioni pentastellate, l'amministratore unico di Ama, Stefano Zaghis, che chiede il termovalorizzatore («almeno due») e si muove con Regione Lazio e Ministero della Difesa per chiudere sulle aree, «quattro, una per ogni quadrante della città» in cui realizzare siti di trasferenza.

La Regione Lazio e il Ministero dell'Ambiente, invitati a Palazzo Senatorio, hanno evitato di presentarsi. In compenso, presente un folto numero di sindaci dei comuni dell'hinterland romano, fasce tricolori indosso. La seduta è scivolata sulla mezz'ora di dichiarazioni della Raggi che ha accusato direttamente la Regione e il suo presidente, Nicola Zingaretti, di tenere nell'emergenza la Capitale, di inerzia per la mancata approvazione del Piano rifiuti, di adottare provvedimenti «emergenziali». Secondo giro: la Raggi ha ricordato ai sindaci della provincia che 50 di loro si servono di Roma per smaltire i rifiuti e che «parlare di sub-ambito» per i rifiuti (l'autosufficienza di Roma nel suo territorio, ndr) potrebbe essere applicato anche alle «infrastrutture idriche» e che «se il sub-ambito viene portato avanti vuol dire che ciascuno penserà per sé, e questo vale per tutti i comuni della provincia». Terzo attacco della Raggi: dopo aver elencato uno per uno i 50 comuni che usano i Tmb romani per trattare i loro rifiuti, il sindaco ha indicato in Fiumicino il comune più «scroccone»: «Dopo 60 anni di conferimenti nella discarica di Malagrotta ha deciso di conferire i propri rifiuti nei Tmb di Malagrotta».

Replica di Montino: «Fino a 26 anni fa eravamo parte del comune di Roma, il cui l'unico impianto di trattamento dell'organico di proprietà dell'Ama è a Maccarese, nel comune di Fiumicino». Infine, la Raggi si è retoricamente domandata se vi sia un accordo politico-elettorale fra Zingaretti e il sindaco Sanna alla base della decisione di chiudere anticipatamente la discarica di Colleferro visto che il Comune voterà il prossimo anno. Replica di Sanna, unico sindaco dell'hinterland a parlare in aula Giulio Cesare: «Non c'è alcun accordo. Il contratto ventennale scade quest'anno. Le province di questa regione hanno dato tanto alla Capitale. Non andremo oltre: lasciateci stare. Abbiamo già dato».

Se la Raggi ha centrato l'intero suo intervento nell'illustrare le mancanze di Regione e dei suoi predecessori, le opposizioni hanno avuto gioco facile nel rimarcare come, fra le parole del sindaco, non ci fosse un solo accenno alle responsabilità del Campidoglio a trazione 5Stelle, come se a Palazzo Senatorio si fossero seduti ieri pomeriggio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attacco della Raggi

«I cittadini vedranno realizzate nuove discariche vicino alle loro case perché è questa la soluzione di Zingaretti»

L'invito di Virginia

«Chiedo agli altri sindaci di pianificare il sistema con calma: mettetevi una mano sulla coscienza»

Faida grillina sui rifiuti

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

136-103-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

Sfilata di sindaci
I primi cittadini dei comuni dell'hinterland romano hanno partecipato ieri alla seduta dell'Assemblea capitolina con la fascia tricolore indosso

7
Ore
La durata del Consiglio comunale straordinario di ieri che non ha portato nemmeno alla votazione degli ordini del giorno di maggioranza e opposizione

Faida grillina sui rifiuti

Peso: 1-41%,17-63%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

LATINA OGGI
Dir. Resp.: Alessandro Panigutti
Tiratura: n.d. Diffusione: 7.500 Lettori: n.d.
Sezione: CONSIGLIO REGIONALE
Edizione del: 07/12/19
Estratto da pag.: 29
Foglio: 1/1

«No» ai rifiuti di Roma I sindaci della provincia vanno in Campidoglio

ARTENA
FRANCESCO MARZOLI

«Insieme agli altri sindaci della Valle del Sacco, del frusinate e di Civitavecchia ieri mattina sono stato nell'aula 'Giulio Cesare' del Campidoglio per dire al sindaco Raggi, con voce chiara e forte, il nostro 'no' alla proroga della discarica di Colle Fagiolara».

Con queste parole, il sindaco di Artena, Felicetto Angelini, ha chiarito la sua presenza nell'aula consiliare di Roma, con tanto di fascia tricolore, in occasione del Consiglio comunale in cui si è discusso - senza arrivare per adesso ad alcuna deliberazione - circa l'emergenza rifiuti a Roma e le soluzioni individuate dal tavolo tecnico per smaltire gli scarti della Capitale all'interno del suo territorio.

Angelini e altri sindaci del comprensorio sono andati in Campidoglio perché stufi di ricevere l'immondizia di Roma nell'invaso di Colleferro, che nelle prossime settimane, salvo sorprese, sarà chiuso.

E proprio Pierluigi Sanna, primo cittadino colleferrino, ha parlato in aula: «La discarica di Colleferro negli ultimi 15 mesi ha accolto 1100 tonnellate al giorno fermandoci solo quel sabato pomeriggio di pioggia quando un operaio di 63 anni è volato giù da un cumulo di rifiuti, facendo chiudere la discarica per un tragico incidente. Nonostante da anni abbiamo chiuso il ciclo dei rifiuti e siamo autosufficienti, siamo stati sempre solidali».

A sostegno dei sindaci anche il consigliere regionale del Pd, Eleonora Mattia: «Insieme a decine di sindaci, con la fascia tricolore, sono stata in Campidoglio per spingere il sindaco di Roma, Virginia Raggi, ad assumersi le proprie responsabilità e indicare nei tempi stabiliti dalla Regione Lazio il sito dove trattare e smaltire i rifiuti della Capitale». ●

Fra le fasce tricolori c'era anche quella di Felicetto Angelini

Felicetto Angelini a Roma

Peso: 24%

231-116-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress
Servizi di Media Monitoring

PRESIDENTE E GIUNTA REGIONALE

6 articoli

- Sindaci contro sindaca I 5S: "No alla discarica Raggi ricorra al Tar" = Discarica, Raggi show "Un dan...
- Un danno per Roma Ma i 5Stelle sono divisi
- AGGIORNATO Sindaci contro sindaca I 5S: "No alla discarica Raggi ricorra al Tar" = La rivolta dei te...
- Fagiolara e Roccasecca, scontro sulle discariche = Discariche, i sindaci annunciano battaglia
- Discarica di Cerreto La Provincia diffida la Mad: ora bonifichi = La Provincia diffida la Mad I sindaci b...
- Anche Giulivi in Campidoglio con i sindaci che dicono no all`immondizia della capitale

REPUBBLICA ROMA
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
Sezione: PRESIDENTE E GIUNTA REGIONALE Tiratura: 274.934 Diffusione: 179.208 Lettori: 2.080.000
Edizione del: 07/12/19
Estratto da pag.: 4
Foglio: 1/2

I rifiuti

Sindaci contro sindaca I 5S: "No alla discarica Raggi ricorra al Tar"

di **Marina de Ghantuz Cubbe**
● *alle pagine 4 e 5*

Discarica, Raggi-show "Un danno per Roma" Ma i 5Stelle sono divisi

La sindaca in Aula spara a zero su Zingaretti: "Sua la colpa dell'emergenza". E attacca "Ognuno per sè? Allora ci teniamo l'acqua di Acea". Trasferenza, Ama vedrà l'esercito

di **Lorenzo d'Albergo**

Nessuna discarica in deroga alle norme ambientali, stop alle trattative con la Regione finché alla Pisana non verrà approvato il piano dei rifiuti. Con il ministero dell'Ambiente sempre più preoccupato per le sorti di Roma, ieri è arrivato lo strappo promesso ormai da giorni dai 5S.

Se i tecnici di Comune e Regione avevano trovato l'accordo sulle aree, ieri lo show della sindaca Virginia Raggi in aula Giulio Cesare ha azzerato ogni ipotesi di intesa: «Perché Zingaretti non ha aggiornato il piano nel 2013, con la chiusura di Malagrotta? Perché ha tenuto Roma in costante emergenza? Vogliono nuove discariche vicino alle case dei cittadini. La capitale deve pensare a se stessa? Allora l'isolamento varrà pure per la rete idrica di Acea che serve i comuni della provincia». Immediata la risposta dell'assessore ai Rifiuti della Pisana, Massimiliano Valeriani: «Si deve decidere adesso qual è l'impianto per smaltire i rifiuti di Roma se non lo farà la sindaca, lo farà la Regione».

I grillini fanno spallucce. La strategia è chiara: il Campidoglio impugnerà al Tar l'ordinanza con cui la Pisana ha chiesto alla prima cittadina di indicare un sito entro i confini del comune e fissato la chiusura della discarica di Colleferro (che accoglie 1.100 tonnellate di rifiuti romani al giorno) per il 15 gennaio.

Così ha deciso la ciurma pentastellata. Non senza mostrare crepe. Ieri il consiglio straordinario sui rifiuti si è chiuso tra le proteste delle opposizioni, senza numero legale e senza alcun voto. La corrida ripartirà martedì. Un test per la tenuta della maggioranza. In ballo ci saranno tre ordini del giorno. Il primo impe-

Discarica, Raggi-show "Un danno per Roma" Ma i 5Stelle sono divisi
La rivolta dei territori arriva in Campidoglio "No ai vostri rifiuti"

Peso: 1-2%,4-31%

231-116-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

gna la sindaca a fare ricorso contro la Regione. Il secondo a dichiarare «aree a elevato rischio ambientale» i territori che si trovano nel raggio di 5 chilometri da Malagrotta, dall'ex tmb Salario, da Rocca Cencia e dalla potenziale discarica di Falcognana.

Poi c'è il pacchetto di atti che minaccia di dividere i grillini. Passi la richiesta approvare in fretta i bilanci Ama, passi pure il «no» ai termovalorizzatori a cui aveva invece Stefano Zaghis, amministratore della municipalizzata. La vera prova arriverà sulla richiesta di Simona Ficcardi, consigliera 5S che non voterà l'atto di maggioranza e vorrebbe impegnare Raggi a «individuare più siti possibile per trasferenze e stoccaggi temporanei in diversi municipi e con impatto minimizzato». Non una sola discarica, ma un circuito di piccoli impianti. La maggior parte dei grillini scarta in partenza l'ipotesi. Ma la conta è già partita. Si vedrà.

Certo è che l'immobilismo del Campidoglio rischia di trasformarsi in un boomerang: la Regione potrebbe nominare Laura D'Aprile, dirigente del dipartimento Ambiente capitolino e assessora ombra della giunta Raggi, come commissario per l'individuazione della discarica. Così il cerino tornerebbe al Comune.

Intanto Ama va a caccia di aree per piazzare un tritovagliatore da 800 tonnellate al giorno. In lizza, anche per le trasferenze, ci sono i terreni del ministero della Difesa.

Il caso

Nei Municipi è fuga di consiglieri grillini

La grande fuga dal M5S è ripartita. Ieri è stato il turno di Francesca Benevento, consigliera grillina del XII Municipio. Da tempo critica nei confronti del Movimento, ha lasciato ufficialmente i 5S con un durissimo post su Facebook: «Lascio un gruppo inerme, tacito e obbediente ai dettami di chiunque. Senza onestà intellettuale». Ora guiderà il gruppo misto. E spiega: «Non sono sola. Ci sono altri tre consiglieri pronti a fare il salto qui e due al IX Municipio». Cambiano le stagioni e pure le casacche. — l.d'a.

In piazza La protesta dei residenti di Falcognana contro l'ipotesi di una discarica

Peso: 1-2%,4-31%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

231-116-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

REPUBBLICA ROMA
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
Sezione: PRESIDENTE E GIUNTA REGIONALE Tiratura: 274.934 Diffusione: 179.208 Lettori: 2.080.000
Edizione del: 07/12/19
Estratto da pag.: 4
Foglio: 1/2

Discarica, Raggi-show "Un danno per Roma" Ma i 5Stelle sono divisi

La sindaca in Aula spara a zero su Zingaretti: "Sua la colpa dell'emergenza". E attacca "Ognuno per sè? Allora ci teniamo l'acqua di Acea". Trasferenza, Ama vedrà l'esercito

di **Lorenzo d'Albergo**

Nessuna discarica in deroga alle norme ambientali, stop alle trattative con la Regione finché alla Pisana non verrà approvato il piano dei rifiuti. Con il ministero dell'Ambiente sempre più preoccupato per le sorti di Roma, ieri è arrivato lo strappo promesso ormai da giorni dai 5S.

Se i tecnici di Comune e Regione avevano trovato l'accordo sulle aree, ieri lo show della sindaca Virginia Raggi in aula Giulio Cesare ha azzerato ogni ipotesi di intesa: «Perché Zingaretti non ha aggiornato il piano nel 2013, con la chiusura di Malagrotta? Perché ha tenuto Roma in costante emergenza? Vogliono nuove discariche vicino alle case dei cittadini. La capitale deve pensare a se stessa? Allora l'isolamento varrà pure per la rete idrica di Acea che serve i comuni della provincia». Immediata la risposta dell'assessore ai Rifiuti della Pisana, Massimiliano Valeriani: «Si deve decidere adesso qual è l'impianto per smaltire i rifiuti di Roma se non lo farà la sindaca, lo farà la Regione».

I grillini fanno spallucce. La strategia è chiara: il Campidoglio impugnerà al Tar l'ordinanza con cui la Pisana ha chiesto alla prima cittadina di indicare un sito entro i confini del comune e fissato la chiusura della discarica di Colleferro (che accoglie 1.100 tonnellate di rifiuti romani al giorno) per il 15 gennaio.

Così ha deciso la ciurma pentastellata. Non senza mostrare crepe. Ieri il consiglio straordinario sui rifiuti si è chiuso tra le proteste delle opposizioni, senza numero legale e senza alcun voto. La corrida ripartirà martedì. Un test per la tenuta della maggioranza. In ballo ci saranno tre ordini del giorno. Il primo impegna la sindaca a fare ricorso contro la Regione. Il secondo a dichiarare «aree a elevato rischio ambientale» i territori che si trovano nel raggio di 5 chilometri da Malagrotta, dall'ex tmb Salario, da Rocca Cencia e dalla potenziale discarica di Falcognana.

Poi c'è il pacchetto di atti che minaccia di dividere i grillini. Passi la richiesta approvare in fretta i bilanci Ama, passi pure il «no» ai termovalorizzatori a cui aveva invece Stefano Zaghis, amministratore della municipalizzata. La vera prova arriverà sulla richiesta di Simona Ficcardi, consigliera 5S che non voterà l'atto di maggioranza e vorrebbe impegnare Raggi a «individuare più siti possibile per trasferenze e stoccaggi temporanei in diversi municipi e con impatto minimizzato». Non una sola discarica, ma un circuito di piccoli impianti. La maggior parte dei grillini scarta in partenza l'ipotesi. Ma la conta è già partita. Si vedrà.

Certo è che l'immobilismo del Campidoglio rischia di trasformarsi in un boomerang: la Regione potrebbe nominare Laura D'Aprile, dirigente del dipartimento Ambiente capitolino e assessora ombra della giunta Raggi, come commissario per l'individuazione della discarica. Così il cerino tornerebbe al Comune.

Intanto Ama va a caccia di aree per piazzare un tritovagliatore da 800 tonnellate al giorno. In lizza, anche per le trasferenze, ci sono i terreni del ministero della Difesa.

Il caso

Nei Municipi è fuga di consiglieri grillini

La grande fuga dal M5S è ripartita. Ieri è stato il turno di Francesca Benevento, consigliera grillina del XII Municipio. Da tempo critica nei confronti del Movimento, ha lasciato ufficialmente i 5S con un durissimo post su Facebook: «Lascio un gruppo inerme, tacito e obbediente ai dettami di chiunque. Senza onestà intellettuale». Ora guiderà il gruppo misto. E spiega: «Non sono sola. Ci sono altri tre consiglieri pronti a fare il salto qui e due al IX Municipio». Cambiano le stagioni e pure le casacche. — l.d'a.

Discarica, Raggi-show "Un danno per Roma" Ma i 5Stelle sono divisi
La rivolta dei territori arriva in Campidoglio "No ai vostri rifiuti"
Volkswagen up!
Stati Generali DELL'AUTORE 8

Peso: 31%

231-116-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

In piazza La protesta dei residenti di Falcognana contro l'ipotesi di una discarica

Peso: 31%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

231-116-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

REPUBBLICA ROMA
Dir. Resp.: Carlo Verdelli
Sezione: PRESIDENTE E GIUNTA REGIONALE Tiratura: 274.934 Diffusione: 179.208 Lettori: 2.080.000
Edizione del: 07/12/19
Estratto da pag.: 5
Foglio: 1/1

I rifiuti

Sindaci contro sindaca I 5S: "No alla discarica Raggi ricorra al Tar"

di **Marina de Ghantuz Cubbe**

● *alle pagine 4 e 5*

La polemica

La rivolta dei territori arriva in Campidoglio "No ai vostri rifiuti"

di **Marina de Ghantuz Cubbe**

Si vota. Anzi no. Anzi si vota. No, non si vota, la discussione è rimandata a martedì. Mancano circa quindici minuti alle 17 quando il capogruppo 5s Giuliano Pacetti chiede la parola prendendosi la responsabilità del nulla di fatto a cui hanno portato 7 ore di confronto sui rifiuti tra sindaci della provincia di Roma e di Frosinone, presidenti dei municipi e comitati. «Bisogna dibattere 13 ordini del giorno, nell'interesse dei cittadini romani è meglio rimandare alla prossima seduta», interviene Pacetti. «Dovete decidere, tirate fuori il coraggio», urlano dal pubblico. Ecco dunque che l'aula Giulio Cesare riprende i lavori, boccia l'ordine del giorno presentato dal centrodestra e poi, alle 17 in punto, la seduta è tolta e il presidente Marcello De Vito spiega a chi protestava il vero motivo del balletto istituzionale a cui tutti hanno appena assistito: «Non ci sono i numeri, non li hai visti gli scranni vuoti?». In effetti, i 5s non sono più in aula da tempo, la maggioranza è dimezzata.

I più delusi sono i consiglieri Alessandro Lepidini (Pd) e Massiliano De Juliis (FdI) del IX municipio. Qui l'organismo tecnico ha individuato quattro dei sette impianti, tra cui Falcognana, dove il comune potrebbe portare i rifiuti. «Il M5s ha deciso di non decidere – concordano – non hanno neanche approvato il loro ordine del giorno per impugnare l'ordinanza della Regione Lazio al Tar. E intanto i cittadini del IX sono a rischio». A confermare il no alla discarica di Falcognana dagli scranni dell'aula Giulio Cesare è anche il presidente del municipio Dario D'Innocenti: «Il nostro territorio è già pieno di discariche, è inaccettabile che una comunità di 100mila persone si faccia carico dei rifiuti di tutta una città». Tra quelli intervenuti in aula, D'Innocenti era l'unico presidente di un municipio in cui potrebbero essere portati i rifiuti. Gli altri, da Roberta Della Casa del IV a Stefano Simonelli del XV sono intervenuti a sostegno del loro partito, il 5s, contro «le mancate scelte della Regione Lazio» e «i residenti dei comuni limitrofi che vengono a buttare i rifiuti nella capitale».

Ed eccoli, i sindaci e assessori dei comuni della provincia di Roma e Frosinone: la carica dei trenta si è presentata in fascia tricolore in piazza del Campidoglio per dire no all'immondizia della capitale. «Collefagiolara non riaprirà e non abbiamo più intenzione di sopportare il peso di chi non vuole scegliere e ha deciso di scaricare i suoi grandi pesi ambientali su chi è più debole», ha tuonato il primo cittadino di Colleferro Pierluigi Sanna in aula mentre in piazza del Campidoglio il sindaco di Civitavecchia Ernesto Tedesco ha ribadito la sua battaglia senza quartiere sia a Raggi che Zingaretti.

Una seduta, quella di ieri, in cui ognuno ha esternato il suo no ai rifiuti. Unica voce fuori dal coro quella della minisindaca del I municipio Sabrina Alfonsi (Pd): «Noi non siamo per forza per gli impianti, se voi riuscite a pulire e riciclare senza impianti noi siamo disponibili a vedere questo modello fantastico e meraviglioso, ma vogliamo vederlo».

Nessuno però, a prescindere dal fronte di appartenenza, è riuscito a farsi un'idea di quali siano le soluzioni alternative proposte dalla sindaca o dalla sua maggioranza.

Trenta sindaci dell'hinterland in Aula con la fascia tricolore. I 5S lasciano i banchi e slitta il voto finale. De Vito: "Non ci sono i numeri"

Peso: 1-2%,5-30%

231-116-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

MESSAGGERO FROSINONE
Dir. Resp.: Virman Cusenza
Sezione: PRESIDENTE E GIUNTA REGIONALE Tiratura: 135.997 Diffusione: 97.243 Lettori: 1.021.000
Edizione del: 07/12/19
Estratto da pag.: 40
Foglio: 1/2

Fagiolara e Roccasecca, scontro sulle discariche

Annalisa Maggi

Una trentina di sindaci in Campidoglio per dire "no" a ulteriori proroghe di chiusura della discarica di Colle Fagiolara fissata al 15 gennaio, ma la sindaca Virginia Raggi non molla. Intanto ci sono novità anche per la discarica di Roccasecca: la Provincia, con un'ordinanza emanata ieri dal dirigente Eugenia Tersigni, ha intimato alla Mad, società proprietaria del sito, di procedere alla bonifica in relazione ai valori oltre soglia di alcuni metalli pesanti.

LA PROTESTA A ROMA

I sindaci della provincia di Frosinone si sono organizzati con pullman, hanno indossato le fasce tricolore e, giunti a Roma, dopo aver scattato l'irrinunciabile foto di gruppo, sono entrati nell'aula Giulio Cesare per assistere al consiglio straordinario dell'assemblea capitolina sui rifiuti.

Tra di loro diversi primi cittadini ciociari con in testa il sindaco di Paliano, Domenico Alfieri, che ha dichiarato guerra alla Raggi sul problema dello smaltimento dei rifiuti provenienti dalla capitale insieme al collega di Colleferro, Pierluigi Sanna, nel cui territorio sorge la discarica al confine con quello di Paliano: «Ieri eravamo tanti sindaci ad attendere dal sindaco di Roma un atto di generosità e finalmente una decisione che rendesse la capitale autosufficiente dal punto di vista delle discariche e liberasse le province dal carico ambientale incredibile che le stesse hanno sopportato». Alfieri parla di "atteggiamento arrogante e dispregiativo» della Raggi.

Continua a pag. 40

Discariche, i sindaci annunciano battaglia

segue dalla prima pagina

La Raggi, prosegue il sindaco di Paliano, «addirittura ha sostenuto che il problema di Roma sono i lavoratori che vengono dalla Provincia e ha paragonato i piccoli Comuni che trattano i rifiuti negli impianti di trattamento di Roma al carico ambientale che ha sopportato la zona di Colleferro". Virginia Raggi, però, ha risposto picche alle richieste dei sindaci: "La capitale ha già dato" ha inveito la Raggi, elencando i comuni che hanno conferito per anni a Malagrotta e ha attaccato il sindaco di Colleferro Pierluigi Sanna: «Guarda caso si è deciso per una chiusura anticipata di un anno e Colleferro a breve andrà al voto. Che ci sia un accordo del sindaco con Zingaretti?». Ma i sindaci non si arrendono e rilanciano: «Ci ritroveremo tutti quanti la mattina del 16 gennaio presso i cancelli della discarica di Colle Fagiolara insieme, come sindaci, insieme come comunità, insieme come studenti delle scuole che in quel territorio da anni sopportano il terribile rapporto di vicinanza con la discarica più grande Lazio dopo Malagrotta».

IL CASO ROCCASECCA

Tra i sindaci che hanno partecipato alla protesta a Roma, anche quello di Roccasecca, Giuseppe Sacco, il quale ieri ha annunciato che chiederà lo stop del procedimento per l'ampliamento della discarica alla luce dell'ordinanza con cui la Provincia ha diffidato la Mad a mettere in sicurezza e a bonificare il sito di Cerreto. Il provvedimento della Provincia si riferisce alla potenziale contaminazione delle falde rispetto ad alcuni valori risultati oltre i valori di soglia nle 2013: 330 microgrammi di ferro in ogni litro di acqua (il limite è 200), 24 microgrammi di piombo (limite 10), 68 microgrammi di manganese (limite 50). La Mad contestò i valori sostenendo che erano determinati dalla natura

Peso: 1-8%,40-13%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
136-103-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

dei terreni. La Provincia ha invece ricordato che c'è stato un monitoraggio del Cnr dal quale risulta che i metalli sono stati oltre i limiti fino a settembre 2018. Quindi si deve procedere alla bonifica.

Annalisa Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindaci protestano al Campidoglio

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Discarica di Cerreto La Provincia diffida la Mad: ora bonifichi

La contaminazione possibile nel ventre della discarica di Roccasecca, in base al dossier del Cnr, è all'origine del provvedimento emesso ieri dal settore Ambiente dell'amministrazione provinciale.

Alle pagine 6 e 7

"Rifiuti, la società che gestisce il sito di Cerreto dovrà bonificarlo e metterlo in sicurezza

La Provincia diffida la Mad I sindaci bocciano la Raggi

Il dirigente del settore Ambiente della Provincia di Frosinone ieri ha emesso un'ordinanza in cui diffida la Mad - società che gestisce la discarica di Roccasecca - «nella sua duplice veste di proprietaria dell'area e responsabile della potenziale contaminazione, nella persona del legale rappresentante, in qualità di soggetto obbligato ai sensi della normativa, a provvedere ai sensi dell'articolo 242 del D.Lgs 152/2006 a seguenti ad eseguire i necessari interventi di messa in sicurezza e bonifica e ripristino ambientale dello stesso entro 30 giorni dalla notifica della presente ordinanza». Il provevdimento è di ieri - venerdì 6 dicembre - e porta il protocollo 36996. La svolta fa seguito anche all'indagine del Cnr su quel che sta avvenendo nelle viscere della discarica di Cerreto di cui abbiamo dato più volte conto su queste pagine, nell'assenza totale di prese di posizione della politica e con l'unica voce di sostegno dell'associazione NaturAmbiente. Il solo sindaco di Roccasecca, **Giuseppe Sacco**, è rimasto del resto a combattere con provvedimenti spesso coraggiori. «Oggi finalente la Provincia di Frosinone ha emesso l'ordinanza con cui ordina alla Mad che gestisce la discarica di Cerreto, considerata la potenziale contaminazione, la messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale del sito - ha commentato Sacco -. Insomma tutto quello che abbiamo sostenuto era fondato e chiederemo la sospensione di tutti gli iter autorizzatori pendenti». A partire, evidentemente, dall'ampliamento al quinto bacino con le conseguenze intuibili sul piano regionale.

Sacco che ieri era a Roma insieme ai sindaci della Valle del Sacco e della provincia di Roma in Campidoglio dove era in programma la seduta straordinaria dell'Assemblea capitolina sul tema dei rifiuti. La sindaca **Vir-**

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
136-103-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

ginia Raggi ha ricevuto dall'organismo tecnico composto dai direttori del servizio Rifiuti di Regione, Citta' Metropolitana e Roma Capitale una serie di opzioni di impianti gia' esistenti e siti ritenuti idonei dove localizzare la discarica di Roma, come imposto dall'ordinanza di fine novembre del presidente della Regione Lazio, **Nicola Zingaretti**. I sindaci dei Comuni della provincia di Roma e Frosinone hanno preso parte all'Assemblea. Sotto la statua del Marco Aurelio anche un piccolo presidio dei cittadini abitanti della zona di Falcognana che contestano la possibilita' che nell'impianto di smaltimento di rifiuti pericolosi possano essere portati gli scarti e la fos della trattamento dei rifiuti di Roma. «I sindaci della Valle del Sacco e dei Monti Lepini si sono uniti a tutti gli altri che oggi vogliono manifestare contro la volonta' del sindaco di Roma di continuare a portare i rifiuti in provincia. Noi siamo un sito di interesse nazionale per l'inquinamento ambientale e nella stessa città convivono la più grande discarica del Lazio dopo Malagrotta, due inceneritori, la cementeria piu' grande del Lazio e la centrale elettrica. Insomma, una delle situazioni piu' inquinate del centro Italia»: così il sindaco di Colleferro, **Pierluigi Sanna**. Dei sindaci della provincia di Frosinone, oltre al citato Sacco, erano presenti **Domenico Alfieri**, sindaco di Paliano e reggente provinciale del Pd, **Mario Felli** primo cittadino di Piglio e **Marco Galli** sindaco a Ceprano. A caratterizzare la seduta una sorta di comizio di mezz'ora in cui Virginia Raggi ha evitato accuratamente di assumersi la responsabilità della scelta ed ha quindi aperto le porte al commissariamento della gestione rifiuti nella capitale così ricadrà sul futuro commissario l'onere di indicare la discarica. Ha attaccato invece Nicola Zingaretti per «l'ennesimo provvedimento emergenziale che riguarda il settore dei rifiuti. Un'ordinanza calata dall'alto che avra' conseguenze dirette sulla vita dei cittadini romani, che subiscono i ritardi della Regione che solo ieri sera ha approvato un piano rifiuti dopo 7 anni che dovra' ancora andare al vaglio del Consiglio, e sono i cittadini che vedranno le discariche realizzate nei loro territori a causa dei ritardi della Regione».

«Non ha senso parlare di sub-ambito di Roma Capitale - ha poi aggiunto proprio per sottolineare come non sia necessario chiudere nella capitale il suo ciclo dei rifiuti -, solo con un sistema integrato possiamo immaginare di risolvere i problemi della gestione rifiuti nel Lazio, come accade gia' oggi con Roma che accoglie nei suoi impianti i rifiuti di tanti comuni della provincia».

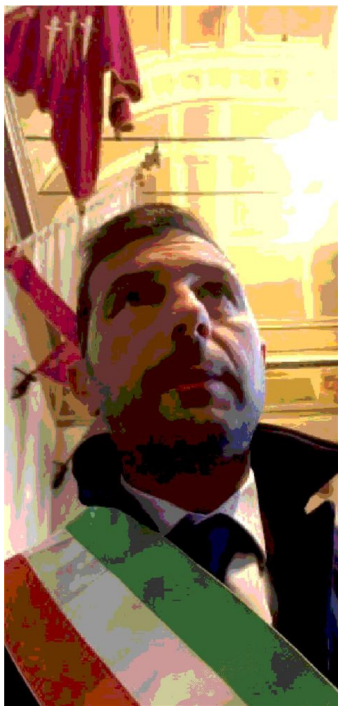
Poi l'attacco politico che ha fatto saltare i nervi ai sindaci presenti: «L'anticipo della chiusura della discarica di Colleferro - ha scandito Virginia Raggi - in realtà appare logico se dettato da motivi politici, visto che Colleferro andra' alle elezioni il prossimo anno: c'e' forse un accordo elettorale tra il sindaco Pierluigi Sanna e Nicola Zingaretti? E se e' vero che la chiusura e' stata decisa nel 2016, quali alternative ha messo in atto la Regione per compensare la chiusura della discarica? Anche stavolta, dopo la vicenda di Malagrotta, la Regione ha deciso la chiusura senza programmare un'alternativa?».

«Raggi non si assume le responsabilità che le competono di individuare i siti degli impianti - ha commentato Domenico Alfieri - e lo fa strategicamente per far nominare un commissario e non fare lei la scelta sulla nuova discarica». «Non abbiamo piu' intenzione, viste le scadenze contrattuali che ci conducono al 15 gennaio, di sopportare ancora il peso di chi non sceglie, non vuole scegliere e ha deciso di scaricare, come farebbe un elefante con un topolino, i suoi grandi pesi
ambientali su chi e' piu' piccolo, piu' debole e piu' fragile», ha aggiunto Sanna. «Tutti i sindaci della Valle del Sacco e le comunità di quella valle dopo 23 anni, il 15 gennaio, si troveranno fuori dalla discarica e non la faranno riaprire a nessuno», ha tirato le somme.

Sconsolato il sindaco di Roccasecca, Sacco: «Non immaginavo una tale inconsistenza di contenuti nelle argomentazioni del sindaco Raggi - ha commentato -: triste anche il continuo scaricabarile tra lei e la Regione Lazio che serve solo a gettare fumo negli occhi e a non trovare soluzioni». Secondo il sindaco Galli, si è detto «deluso dalla Sindaca di Roma; inadeguata e in grado soltanto di attribuire responsabilità ad altri. Alla sua evidente incapacità di far fronte ai bisogni della Capitale, ormai sommersa dai rifiuti, risponde con accuse inverosimili tra le quali, accordi sottobanco tra Regione e "noi" sindaci della periferia dell'impero. Secondo Lei i pendolari porterebbero al seguito sacche di rifiuti che poi abbandonerebbero a Roma. Può essere questo il Sindaco della città del Panthéon, del Colosseo, del Circo Massimo? Diversamente, il Primo Cittadino di Colleferro, Pierluigi Sanna, nel suo intervento a nome dei sindaci "di periferia", ha dato sfoggio di rispetto "istituzionale", solidarietà, eloquenza, profonda conoscenza della materia, fermezza. Alle debolissime argomentazioni affastellate in modo arrogantemente confuso dalla Sindaca, Sanna ha contrapposto solide motivazioni alla ferma presa di posizione di non volere più interramenti di rifiuti capitolini sui nostri territori».

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

In Campidoglio ieri mattina Alfieri, Galli, Sacco e Felli a dar man forte al primo cittadino di Colleferro Sanna



NELLE FOTO IN ALTO DA SINISTRA I SINDACI FELLI (PIGLIO), ALFIERI (PALIANO) E GALLI (CEPRANO). SULLA DESTRA IL SINDACO SACCO (ROCCASECCA)

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

CORRIERE DI VITERBO
Dir. Resp.: Davide Vecchi
Sezione: PRESIDENTE E GIUNTA REGIONALE Tiratura: 19.991 Diffusione: 11.070 Lettori: 287.000
Edizione del: 07/12/19
Estratto da pag.: 17
Foglio: 1/2

Timori in Comune dopo le dichiarazioni di Virginia Raggi
"Sembrano far intendere la necessità di un inceneritore"

Anche Giulivi in Campidoglio con i sindaci che dicono no all'immondizia della capitale

di **Anna Maria Vinci**

TARQUINIA

Anche il sindaco di Tarquinia Alessandro Giulivi ieri al Campidoglio tra i 40 sindaci dei comprensori della provincia di Roma e Viterbo, per dire no all'accoglienza dei rifiuti di Roma. Fascia tricolore e determinazione da parte dei sindaci, che vogliono salvaguardare i loro territori, dove è in atto la differenziata da oltre 12 anni, vedi Tarquinia.
Il sindaco Giulivi: "La Raggi ha scaricato tutte le colpe su Zingaretti che non ha mai fatto una programmazione sulla gestione rifiuti. Le sue parole sono state stupefacenti: si creerà una spaccature con la Regione" .
Per quanto concerne la discarica di Civitavecchia, limitrofa a Tarquinia: "La sindaca ha ritirato l'ordinanza su Civitavecchia - ha riferito Giulivi –, ma il suo discorso è solo un preavviso sulla necessità di un inceneritore. Noi traiamo queste conseguenze, quindi continuiamo a tenere alta la guardia, non vorrei che il tutto passasse al Governo e Conte ritenesse l'inceneritore opera strategica; la paura è questa: nessuno fa niente? E allora la palla passa al Governo".
Virginia Raggi ha specificato le motivazioni dell'ordinanza regionale: "Roma è al collasso - ha detto -, siamo in emergenza e serve la solidarietà di tutti i Comuni delle Province. Roma accoglie ogni giorno migliaia di pendolari e studenti che comunque fanno accrescere la portata dei rifiuti". Ha parlato anche di "alcuni incivili pendolari che portano sacchi di immondizia a Roma, gettandoli anche ai lati delle strade".
All'assemblea capitolina non c'era la volontà di far parlare nessun sindaco, soltanto grazie ad una consigliera si è concesso ad un sindaco, il sindaco Sanna di portare la voce dei territori: "Le discariche di Roccasecca, Civitavecchia e Colleferro hanno per decenni raccolto i rifiuti di Roma. Colleferro dal 1993 oltre 1100 tonnellate di rifiuti al giorno. Abbiamo discariche insicure e viviamo un dramma ambientale. Ho comunicato alle istituzioni preposte come il contratto ventennale per Colleferro scade a dicembre. Nella nostra città poi troppi impianti inquinanti e una delle più grandi centrali d'Europa, lo stesso vale per Civitavecchia e Rocca Cencia. Va bene solidarietà , ma fermi e non fessi, chiudiamo con il nostro passato con 23 anni al servizio di tutti. Lasciateci stare abbiamo già dato".
A nome dei Comitati ha parlato Alessandra Delconte, che ha affermato: "La nostra salute non può andare in deroga, per l'emergenza, sarà sempre un'emergenza, se non si cambia rotta. Il nostro territorio è da salvaguardare".

"La paura è che la palla
passi al governo e che si ritenga il nostro territorio strategico"

I comitati ambientalisti
"Basta con le emergenze
Bisogna cambiare rotta"

Peso: 47%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
405-103-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

Rifiuti In alto i quaranta sindaci in Campidoglio insieme a Virginia Raggi: a sinistra il primo cittadino di Tarquinia Alessandro Giulivi presente all'incontro

Peso: 47%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

ROMA CAPITALE

3 articoli

- Falcognana, i proprietari della discarica si sfilano: Non trattiamo i rifiuti
- Sindaci dell`hinterland contro la Raggi Non vogliamo la tua immondizia
- All`ultimo sacchetto

MESSAGGERO ROMA
Dir. Resp.: Virman Cusenza
Tiratura: 135.997 Diffusione: 97.243 Lettori: 1.021.000
Edizione del: 07/12/19
Estratto da pag.: 41
Foglio: 1/1
Sezione: ROMA CAPITALE

Falcognana, i proprietari della discarica si sfilano: «Non trattiamo i rifiuti»

IL CASO

Quando viene chiamata in causa un'area per la realizzazione di una discarica, inevitabilmente partono rivolte e proteste. Sono perfino più dure di quelle che ci si aspetterebbe per la vera "discarica diffusa" esistente a Roma: i marciapiedi di tutti i quartieri dove, ciclicamente, resta la spazzatura che non viene raccolta dall'Ama, con picchi come quelli di quest'estate che potrebbero ripetersi tra poco più di un mese, quando chiuderà Colleferro, se non sarà stata trovata un'alternativa. Nella zona della Falcognana, che già nel 2013 fu esaminata come possibile area per la discarica di servizio, sta avvenendo però qualcosa di inedito.

A dire di no è la società proprietaria dell'impianto già esistente, dove viene smaltita oggi una tipologia di rifiuti speciali: plastiche, gomma e polvere, vale a dire il fluff, ricavate dagli interni delle auto demolite. Ecofer, società proprietaria dell'impianto la cui maggioranza è detenuta dal gruppo bolognese Fiori, si è rivolta a uno studio legale che ha scritto una lettera alle istituzioni (Città Metropolitana, Regione e Ministero dell'Ambiente) in cui si chiede di non potare i rifiuti di Roma alla Falcognana. Come mai? Il proprietario dell'area non avrebbe interesse a gestire, incassando ovviamente i pagamenti di Ama, una parte consistente degli scarti che escono dagli impianti di trattamento dei rifiuti urbani? Lo studio legale Gemma, che rappresenta Ecofer, spiega che non è così, perché dalla discarica di rifiuti speciali della Falcognana dipende l'andamento del gruppo con 150 dipendenti, «essendo l'ultimo ed indispensabile anello funzionale della propria attività di impresa di riciclo dei rifiuti»; «il gruppo produce complessivamente circa 80mila tonnellate di residui fluff e con un utilizzo completo delle potenzialità degli impianti può arrivare ad oltre centomila tonnellate annue, corrispondenti alle capacità ricettiva annua del sito. La piena fruizione di Falcognana è vitale per la sopravvivenza del gruppo Fiori».

VOLUMETRIE

Inoltre, la lettera dei proprietari della discarica della Falcognana richiama difficoltà tecniche e il rischio che le volumetrie, se arriveranno gli scarti di Ama, si esauriscano in un mese. Di contro, l'analisi della commissione formata da Regione, Città Metropolitana e Roma Capitale è arrivata a una conclusione differente. Falcognana è la discarica che si potrebbe utilizzare nei tempi più rapidi tra i sette della lista (30 giorni). L'altro paradosso è che i cittadini della zona (sull'Ardeatina, a cinque chilometri dal santuario del Divino Amore) sono schierati dalla stessa parte della società proprietaria della discarica di rifiuti speciali (con la quale si sono abituati a convivere). E sono mobilitati contro il possibile centro di stoccaggio degli scarti lavorati dagli impianti di trattamento dei rifiuti urbani. Anche ieri il "Comitato No discarica" era presente in consiglio comunale dove, pur senza arrivare a un conclusione chiara, si discuteva dell'emergenza rifiuti in arrivo a Roma. Ha detto il presidente del Municipio IX, Dario D'Innocenti: «Il nostro territorio è già pieno di discariche, tra i 7 siti individuati dal tavolo tecnico, 4 sono nel IX Municipio».

M. Ev.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVOCATO DELLA ECOFER SCRIVE ALLE ISTITUZIONI: «QUI SMALTIAMO GLI INTERNI DELLE AUTOMOBILI»

IL PARADOSSO DELL'ALLEANZA TRA I RESIDENTI E I GESTORI DELL'IMPIANTO GIÀ FUNZIONANTE

Peso: 18%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
070-118-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

GIORNALE
Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Sezione: ROMA CAPITALE
Tiratura: 113.970 Diffusione: 58.981 Lettori: 387.000
Edizione del: 07/12/19
Estratto da pag.: 5
Foglio: 1/1

CAMPIDOGLIO

Sindaci dell'hinterland contro la Raggi «Non vogliamo la tua immondizia»

«Non vogliamo la tua immondizia». Da colleghi a collega, una trentina di sindaci dell'hinterland romano [nella foto] sono intervenuti ieri nell'aula Giulio Cesare mentre era in corso la seduta del Consiglio comunale dedicata proprio all'emergenza rifiuti. da una parte il Pd ha chiesto la presenza della stessa sindaca Virginia Raggi, dall'altro i consiglieri di Fratelli d'Italia hanno chiesto che venisse consentito ai sindaci l'ingresso nell'aula, visto che erano stati dirottati sulla lontana Sala del Carroccio. Sui rifiuti la Raggi rischia il commissariamento. La misura secondo i suoi colleghi dell'hinterland è colma. «Dal 1993 i rifiuti di Roma arrivano da noi - spiega Pierluigi Sanna, primo cittadino di Colleferro (la cittadina dove sorge la discarica che dovrebbe chiudere i battenti a inizi 2020) - non abbiamo più forze e capacità di sostenere uno sforzo del genere». «Solidarietà ai sindaci che hanno subito ingiustizie ambientali. Non si governa mandando l'immondizia a casa di qualcun altro», aggiunge Alessio Pascucci sindaco di Cerveteri. La seduta si è poi conclusa in un nulla di fatto senza votazione mentre sul Campidoglio pesa l'ultimatum imposto dalla Regione che chiede l'individuazione di nuovi «siti nell'area di Roma capitale» dove trasferire i rifiuti.

Peso: 12%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
136-103-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

MILANO FINANZA
Dir. Resp.: Paolo Panerai
Tiratura: 88.463 Diffusione: 54.587 Lettori: 50.680
Sezione: ROMA CAPITALE
Edizione del: 07/12/19
Estratto da pag.: 59
Foglio: 1/1

EMERGENZA RIFIUTI Roma deve fare i conti con il no dei comuni che da Civitavecchia a Colleferro non vogliono riceverne la spazzatura Mentre con un termovalorizzatore si risparmierebbero 700 milioni

All'ultimo sacchetto

di **Gianluca Zapponini**

Roma è in guerra. Nessuno vuole i rifiuti della Capitale, nessuno vuole mettere una pezza ad anni di gestione claudicante. Sembra di essere tornati un po' ai tempi in cui Roma, non ancora Repubblica e né tanto meno impero, muoveva i primi passi verso la conquista delle popolazioni limitrofe. Solo che adesso è il contrario, sono i piccoli comuni che muovono guerra alla Città Eterna e alla sua spazzatura. Il problema è sempre quello. Chiusa Malagrotta, non si sa più dove mettere i nostri rifiuti. E non ci sono impianti, termovalorizzatori e inceneritori che siano, solo qualche mal funzionante Tmb. Non basta. Allora al Campidoglio qualcuno ha pensato di spedire i rifiuti altrove, con enormi costi per la collettività. Solo tra il 2013 e il 2017 è costato quasi 700 milioni spedire la spazzatura capitolina presso altri impianti, certamente funzionanti, e solo parte di questa spesa è stata coperta dalla Tari, la tassa sui rifiuti che tiene in vita Ama. Ora, però, Civitavecchia non ne vuole più sapere, al punto di aver impugnato davanti al Tar l'ordinanza del Comune di Roma con cui portare nella città portuale fino a mille tonnellate al giorno. E nemmeno Colleferro vuole sentire ragioni, altra cittadina laziale individuata dai tecnici, in quanto dotata di discarica e inceneritore. Di più. Trenta sindaci del Lazio hanno formato una specie di comitato per dire no ai rifiuti di Roma, dando vita a una specie di lega anti-spazzatura. Forse ha ragione l'amministratore unico di Ama. Per il quale, «un recente studio evidenzia il deficit impiantistico della Regione Lazio, per 945 mila tonnellate all'anno. La peggior Regione da questo punto di vista è proprio il Lazio. Lo Sblocca Italia del 2014 dava indirizzi precisi, per il Lazio diceva che c'era bisogno di almeno un impianto di termovalorizzazione da 210 mila tonnellate. Da allora a oggi nulla è stato fatto in questa direzione». E i risultati si vedono. (riproduzione riservata)

La penisola del riciclo

L'Italia del riciclo cresce, e porta in dote 12 milioni di tonnellate di materie prime per l'industria nazionale. Il Paese, secondo l'ultimo rapporto L'Italia del riciclo, *si conferma terza per il recupero degli imballaggi (con un tasso di riciclo del 67%), dopo Germania (71%) e Spagna (70%). Diverse filiere (carta, vetro, plastica, legno, alluminio e acciaio) hanno già superato, o sono a un passo dal farlo, i nuovi obiettivi previsti a livello Ue per il 2025.*

Virginia Raggi

Peso: 30%

231-116-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

PROVINCIA DI FROSINONE

1 articolo

- I sindaci assediano la Raggi

CIOCIARIA OGGI
Dir. Resp.: Alessandro Panigutti
Tiratura: n.d. Diffusione: 7.000 Lettori: n.d.
Edizione del: 07/12/19
Estratto da pag.: 22
Foglio: 1/1
Sezione: PROVINCIA DI FROSINONE

I sindaci assediano la Raggi

Rifiuti Il primo cittadino di Roma ha chiesto di mantenere aperta la discarica di Colle Fagiolara
Manifestano decine di fasce tricolori guidate da Sanna di Colleferro e Alfieri di Paliano: «Noi diciamo no»

LA PROTESTA

Decine di sindaci con tanto di fascia tricolore del sud della provincia di Roma e del nord della Ciociaria, guidati dai primi cittadini di Colleferro Pierluigi Sanna e Domenico Alfieri di Paliano, in rappresentanza di migliaia di persone, hanno manifestato ieri contro la possibile proroga per mantenere aperta la discarica di Colle Fagiolara. La protesta è arrivata fin sotto il Campidoglio e all'interno dell'aula Giulio Cesare dove ieri si è svolto il consiglio comunale.

«Stamane (ieri *ndr*) in piazza del Campidoglio prima e all'interno dell'aula Giulio Cesare poi, ci aspettavamo dal sindaco di Roma un atto di generosità e finalmente una decisione che rendesse la capitale autosufficiente dal punto di vista delle discariche e liberasse le province in generale dall'incredibile carico ambientale che le stesse hanno sopportato in questi anni», sottolineano i primi cittadini.

I sindaci hanno ricordato quale peso abbia avuto in questi quindici mesi la discarica di Colleferro e contestualmente hanno annunciato che chiuderà nel momento in cui, il 15 gennaio, perderà efficacia l'ordinanza di proroga. I sindaci avevano riposto una speranza nella loro collega di Roma, che invece ha «deluso tutti con un atteggiamento arrogante e dispregiativo». «Addirittura – hanno sottolineato – ha sostenuto che il problema di Roma siano i lavoratori che vengono dalla provincia e paragona i piccoli comuni che conferiscono negli impianti di trattamento di Roma al carico ambientale che ha sopportato la zona di Colleferro».

«La sindaca ha detto – ricordano – praticamente ed irresponsabilmente di non voler ottemperare all'ordinanza senza risolvere il problema all'interno del Comune di Roma. Detto questo il nostro compito è ancor più difficile vista l'irresponsabilità di una figura così importante come il sindaco della Capitale». Ma la sfida continua. «Ci ritroveremo tutti quanti la mattina del 16 gennaio presso i cancelli della discarica di Colle Fagiolara insieme, come sindaci, insieme come comunità, insieme come studenti delle scuole che in quel territorio da anni sopportano il terribile rapporto di vicinanza con la discarica più grande Lazio dopo Malagrotta. Ringraziamo tutti i colleghi sindaci che non sono riusciti ad essere con noi ma ci hanno espresso in ogni modo la loro solidarietà». ● mp

I sindaci che ieri hanno portato la loro protesta fin dentro l'aula del Campidoglio a Roma

231-116-080
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

PROVINCIA DI VITERBO

2 articoli

- Raggi insiste: rifiuti fuori Roma = Rifiuti, muro contro muro con Roma
- Basta con le scelte calate dall`alto = Territori autosufficienti

MESSAGGERO CIVITAVECCHIA
Dir. Resp.: Virman Cusenza
Tiratura: 135.997 Diffusione: 97.243 Lettori: 1.021.000
Sezione: PROVINCIA DI VITERBO
Edizione del: 07/12/19
Estratto da pag.: 41
Foglio: 1/2

Raggi insiste: rifiuti fuori Roma

▸La sindaca davanti a 40 colleghi della provincia ha ribadito: «No discariche nella Capitale» Tedesco: «Tesi inconcepibile». E intanto il territorio si organizza per essere autosufficiente»

Nessun riavvicinamento tra il comune di Roma e quelli della Città Metropolitana sulla questione rifiuti. L'atteso consiglio convocato all'aula Giulio Cesare del Campidoglio dalla sindaca Virginia Raggi, non solo non ha partorito un dialogo con i colleghi della provincia, presentatisi a Roma in 40, tutti con la fascia tricolore, ma ha addirittura peggiorato le cose. La Raggi ha infatti ribadito di non volere nuove discariche nella Capitale, ha ricordato che «Roma finora è stata generosa con i comuni della provincia» e che ora «deve essere supportata». In un passaggio ha anche sottolineato come i pendolari e i turisti provenienti dall'hinterland «producano immondizia». «Affermazioni che lasciano basiti - la replica del sindaco Ernesto Tedesco - e che rafforzano i nostri dubbi sull'appartenenza alla Città Metropolitana». In tema rifiuti, comunque, il comprensorio si sta organizzando per essere autosufficiente. «Stiamo raccogliendo i dati per capire di quale impianto abbiamo bisogno».

Cascianelli a pag. 41

Tedesco, a des., dietro la Raggi

Rifiuti, muro contro muro con Roma

▸Davanti a quaranta sindaci della provincia la Raggi ribadisce: «No a discariche nella Capitale. Noi generosi, ora supportateci»

▸Tedesco: «Discorso che lascia basiti. A questo punto la nostra appartenenza alla Città Metropolitana è sempre più in dubbio»

LA BATTAGLIA

Raggi contro Comuni di provincia, la guerra dei rifiuti ha messo definitivamente uno contro l'altro. Se il consiglio comunale di ieri, nella speranza di alcuni, avrebbe dovuto riavvicinare la sindaca di Roma ai colleghi della Città Metropolitana, arrivati in massa in Campidoglio (erano ben 40, tutti con fascia tricolore), beh l'esperimento è fallito miseramente. Virginia Raggi, infatti, dopo essere giunta in aula "Giulio Cesare" con un'ora buona di ritardo, davanti a un nutrito pubblico caratterizzato dalla presenza di amministratori e rappresentanti di associazioni, ha sostanzialmente ribadito i concetti espressi nei giorni scorsi, scaricando soprattutto sulla Regione le responsabilità dell'emergenza immondizia. Di fronte ai primi cittadini, fra gli altri quelli di Civitavecchia, Ernesto Tedesco, Tarquinia, Alessandro Giulivi, Allumiere, Antonio Pasquini, Cerveteri, Alessio Pascucci e Tolfa, presente il vice sindaco Stefania Bentivoglio, la

Rifiuti, muro contro muro con Roma

Peso: 1-15%,41-37%

405-103-080
Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
Telpress Servizi di Media Monitoring

musica non è cambiata: «Roma è sempre stata generosa, basta ricordare i siti di Malagrotta e Porcarelli, dove portano i rifiuti molti comuni della Provincia. Anche Allumiere con la plastica (la Raggi li ha elencati tutti, ndc). Io non ce l'ho con i sindaci della provincia che sono qui oggi (ieri, ndc), ma l'emergenza a Roma c'è e bisogna trovare delle soluzioni. I tre milioni di cittadini romani hanno la stessa dignità dei cittadini delle città che amministrate. Dobbiamo supportarci». La sindaca ha parlato anche di flussi turistici imponenti verso la Capitale come causa di ulteriori disagi in tema rifiuti, rivolgendosi così indirettamente a Civitavecchia: «Ne arrivano davvero tanti e producono molta immondizia nella nostra città. Ma noi non ci lamentiamo».

LO SCONCERTO

Il sindaco di Civitavecchia Tedesco, accompagnato dagli assessori Emanuela Di Paolo e Manuel Magliani, è rimasto amareggiato dalle parole della prima cittadina di Roma: «Non è possibile fare un intervento del genere, ora il problema sono i turisti che spendono i loro soldi nella Capitale. Restiamo basiti rispetto a certe affermazioni. Sono campanelli d'allarme sulla mancanza di visione che c'è e che ci convince sempre di più a riflettere sugli assetti istituzionali del territorio, a partire dalla nostra appartenenza alla Città Metropolitana. A ogni modo era importante mostrare che i territori saranno fermi nel respingere ogni ipotesi calata dall'alto». La posizione arroccata della Raggi comporta l'accelerazione dei comuni della zona che si stanno organizzando per gestire "in proprio" il ciclo dei rifiuti: «Ne stiamo parlando e c'è già un tavolo aperto – spiegano gli amministratori di Tolfa e Allumiere Bentivoglio e Pasquini – puntiamo sul principio di autosufficienza per eliminare sul nascere il problema».

LA CAPITALE ISOLATA

I comuni che si consorzierebbero sarebbero Civitavecchia, Tolfa, Santa Marinella, Allumiere, Monte Romano e Tarquinia: «Stiamo procedendo a una raccolta di dati per capire di che tipo di impianto avremmo bisogno», spiegano. Forse un TMB, ma è ancora prematuro fare delle previsioni certe. Quello che è probabile è che al trenino di comuni già in campo possano aggiungersi anche Cerveteri e Ladispoli. Ieri Pascucci ha parlato della possibilità di mettere a disposizione un centro di compostaggio per le realtà limitrofe. Probabilmente non per Roma. Un'altra bega per la Raggi, a cui ha ovviamente voltato le spalle pure Colleferro: «La nostra città è come Civitavecchia, in tema di inquinamento e disagi ha già dato. La discarica resta aperta fino al 15 gennaio, poi stop. Chiediamo ufficialmente di essere lasciati in pace», ha affermato il sindaco Pierluigi Sanna. E così la Capitale è sempre più isolata.

Pierluigi Cascianelli

INTANTO IL TERRITORIO SI STA ORGANIZZANDO PER L'AUTOSUFFICIENZA «IN CORSO RACCOLTA DATI PER CAPIRE QUALE IMPIANTO SERVE»

Il sindaco Tedesco all'aula Giulio Cesare: vicino a lui la Bentivoglio e Pasquini (Foto Cervarelli)

Sopra Tedesco prima di entrare in Campidoglio. Sotto la Raggi durante il suo discorso all'aula Giulio Cesare

Rifiuti, muro contro muro con Roma

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

405-103-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA
Dir. Resp.: Giuseppe Grasso
Sezione: PROVINCIA DI VITERBO
Tiratura: 4.700 Diffusione: 4.200 Lettori: n.d.
Edizione del: 07/12/19
Estratto da pag.: 2
Foglio: 1/2

RIFIUTI DI ROMA Un messaggio chiaro mandato alla Raggi dai sindaci del territorio

«Basta con le scelte calate dall'alto»

Quaranta rappresentanti dei comuni laziali in protesta ieri in Campidoglio

I territori sono pronti all'autosufficienza, in materia di rifiuti, assumendosi le giuste responsabilità. È questo il messaggio che hanno lanciato ieri, forte e chiaro, i quaranta rappresentanti dei comuni del Lazio, in protesta in Campidoglio. Con indosso le fasce tricolore si sono presentati al consiglio comunale straordinario convocato dal sindaco Virginia Raggi sull'emergenza rifiuti di Roma. In prima linea, a sostenere proprio questa posizione, il sindaco Ernesto Tedesco, accompagnato dagli assessori Manuel Magliani ed Emanuela Di Paolo.

A PAGINA 2

Sui rifiuti i sindaci hanno lanciato il messaggio a Raggi

«Territori autosufficienti»

Tedesco: «Fermi nel respingere ogni ipotesi calata dall'alto»

I territori sono pronti all'autosufficienza, in materia di rifiuti, assumendosi le giuste responsabilità. È questo il messaggio che hanno lanciato ieri, forte e chiaro, i quaranta rappresentanti dei comuni del Lazio, in protesta in Campidoglio. Con indosso le fasce tricolore si sono presentati al consiglio comunale straordinario convocato dal sindaco Virginia Raggi sull'emergenza rifiuti di Roma. In prima linea, a sostenere proprio questa posizione, il sindaco Ernesto Tedesco, accompagnato dagli assessori Manuel Magliani ed Emanuela Di Paolo, con al fian-

Peso: 1-29%,2-32%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
136-103-080
Telpress Servizi di Media Monitoring

co il sindaco di Allumiere Antonio Pasquini, quello di Cerveteri Alessio Pascucci, di Monte Romano Maurizio Testa, di Tarquinia Alessandro Giulivi, quello di Tolfa Luigi Landi insieme al vice Stefania Bentivoglio ed il vicesindaco di Santa Marinella Andrea Bianchi, che si sono uniti a decine di altri amministratori giunti dal tutta la Provincia e dalla Valle del Sacco, a partire dal sindaco di Colleferro Pierluigi Sanna. «Con Roma finalmente costretta ad individuare un sito e la Regione Lazio che, sia pur con enorme ed ingiustificata fatica, sta varando il piano rifiuti - ha commentato Tedesco - era importante mostrare che i territori saranno fermi nel respingere ogni ipotesi calata dall'alto. Credo che la solidarietà che abbiamo scambiato con la zona sud della provincia e con la Valle del Sacco, riconoscendo la nostra battaglia comune, sia la migliore risposta ai vuoti richiami della Raggi a una non meglio identificata "accoglienza e generosità" di Roma nei confronti dei nostri cittadini. Quasi che noi siamo contenti di veder partire i nostri pendolari la mattina, o che essi non spendono nulla quando arrivano nella Capitale. Glisso invece sul passaggio circa Acea Ato 2 della sindaca, davvero infelice (con Raggi che ha detto che il sistema rifiuti debba restare integrato, come per Acea Ato2 ndr). Per il resto la solita storia: un rimpallo tra Pd e 5 stelle, che al governo stanno insieme ma a Roma si rimpallano le responsabilità. Sono campanelli d'allarme sulla mancanza di visione che c'è e che ci convince sempre di più a riflettere anche sugli assetti istituzionali del territorio, a partire dalla nostra appartenenza alla Città Metropolitana. A maggior ragione, con le amministrazioni comunali del comprensorio dobbiamo moltiplicare gli sforzi e infittire il dialogo per garantire ai nostri cittadini quell'autosufficienza in materia di rifiuti che va assolutamente trovata, anche per evitare casi come quelli delle ultime settimane. La guardia, comunque, resta alta».

Peso: 1-29%,2-32%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

136-103-080

Telpress Servizi di Media Monitoring

POLITICA NAZIONALE

3 articoli

- I sindaci: basta con altri rifiuti noi la differenziata la facciamo
- Rifiuti di Roma, vince il rinvio
- Strani giochi sui rifiuti la Raggi demolisce Zingaretti come Conte con Salvini = La Raggi come Conte...

MESSAGGERO
Dir. Resp.: Virman Cusenza
Tiratura: 130.946 Diffusione: 102.704 Lettori: 1.031.000
Sezione: POLITICA NAZIONALE
Edizione del: 07/12/19
Estratto da pag.: 15
Foglio: 1/1

I sindaci: basta con altri rifiuti noi la differenziata la facciamo

ROMA Pierluigi Sanna, sindaco di Colleferro, ieri in Campidoglio non tratteneva la rabbia: «Sono 18 mesi che chiedo un incontro a Virginia Raggi per parlare della chiusura della discarica nel mio Paese. Mi ha convocato mercoledì scorso, quando a Colleferro c'era la festa del Paese!». Il primo cittadino, come i suoi colleghi dell'area metropolitana, respinge al mittente le critiche della sindaca, che li ha accusati di scarsa solidarietà e di gravare sulla Capitale: «Sono 30 anni che prendiamo i rifiuti di Roma e ci siamo ammalati per questo. Ora basta! Se la prende con noi che abbiamo portato la differenziata al 70 per cento e ci minaccia pure di non farci scaricare in una discarica di Roma, tra l'altro di un privato». Sempre la Raggi ha accusato Sanna di aver fatto un patto elettorale con il governatore Zingaretti per anticipare la chiusura della discarica. «Ma se è autorizzata a operare fino al 31 dicembre, poi prorogata di 15 giorni». In Campidoglio anche il sindaco di Civitavecchia, Ernesto Tedesco: «La Raggi ha dimostrato di non saper gestire la questione dei rifiuti. Quando ha deciso di portare i suoi rifiuti da noi, non mi ha neppure telefonato per avvertirmi».

Discarica a Roma, M5S a pezzi
Raggi senza numeri: salta il voto
Virginia, mano tesa dell'Esercito
10 zone militari per i mini-centri
ESSELUNGA
domani
8 dicembre
tutti i negozi
aperti
dalle 8 alle 20.

Peso: 6%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
328-135-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

AVVENIRE
Dir. Resp.: Marco Tarquinio
Tiratura: 131.395 Diffusione: 109.990 Lettori: 263.000
Sezione: POLITICA NAZIONALE
Edizione del: 07/12/19
Estratto da pag.: 8
Foglio: 1/2

Rifiuti di Roma, vince il rinvio

Tutti contro tutti al Consiglio comunale straordinario. Il Campidoglio attacca ancora la Regione Lazio
Protestano i 30 sindaci dei Comuni limitrofi: non si governa mandando immondizia a casa d'altri

MAURIZIO **CARUCCI**
Roma

Ancora non si trova una soluzione sui rifiuti a Roma. Il Consiglio straordinario di ieri in Campidoglio avrebbe dovuto sbloccare la situazione. Invece va in scena il solito scaricabarile e il "tutti contro tutti".
Nulla di fatto, per ora, per le nuove discariche. Il Campidoglio a 5 Stelle è pronto a ricorrere al Tar contro l'ordinanza della Regione Lazio del 27 novembre scorso che chiede a Roma Capitale di individuare in tempi brevi nuovi siti di smaltimento e trattamento dei rifiuti. Ma la sindaca Virginia Raggi non ottiene il mandato in Assemblea Capitolina, perché dopo sette ore di discussione viene meno il numero legale. Tutto slitta alla prossima settimana. Mentre all'esterno circa 30 tra sindaci e assessori di Comuni in provincia di Roma protestano in fascia tricolore in piazza del Campidoglio per dire «no all'immondizia» della Capitale nell'hinterland. Pierluigi Sanna, primo cittadino di Colleferro tuona: «Il contratto ventennale con la discarica di Colleferro è in scadenza, i conferimenti sono stati prorogati fino al 15 gennaio, quel giorno saremo tutti lì». Ernesto Tedesco, collega di Civitavecchia, gli fa eco: «Siamo qui con gli altri sindaci per evitare che certe cose si ripetano». Alessio Pascucci, sindaco di Cerveteri aggiunge: «Non si governa mandando l'immondizia a casa di qualcun altro». La sindaca Virginia Raggi, tuttavia, attacca la Regione Lazio e il presidente Nicola Zingaretti: «L'ordinanza è l'ennesimo provvedimento emergenziale, calata dall'alto», i cittadini romani «subiscono i ritardi della Regione che solo l'altra sera ha approvato un piano rifiuti dopo sette anni, che dovrà ancora andare al vaglio del Consiglio». Poi è la volta dei primi cittadini: «Non ha senso parlare di sub-ambito di Roma Capitale», dice Raggi che spiega: «Solo con un sistema integrato possiamo immaginare di risolvere i problemi della gestione rifiuti nel Lazio, come accade già oggi con Roma che accoglie nei suoi impianti i rifiuti di tanti comuni della provincia». Dalla Regione Lazio, però, l'assessore al Ciclo dei rifiuti, Massimiliano Valeriani, respinge le accuse: «La sindaca di Roma ha perso una grande occasione per assumersi le proprie responsabilità». Per Tobia Zevi, presidente dell'Osservatorio "Roma! Puoi dirlo forte", «le premesse per rischiare la più grave crisi rifiuti della Capitale, purtroppo, ci sono tutte». «Leggo sui giornali – sottolinea Roberto Morassut, sottosegretario di Stato per l'Ambiente e la tutela del territorio e del mare – che per il Comune di Roma non si debbono fare impianti e poi Ama invece dice che si debbono fare. Allora qui non siamo nel campo di una discussione scientifica, ma questa è una surreale discussione politica nel campo della "responsabilità o meno", ed è un altro problema». Nel dibattito politico interviene anche il leader della Lega, Matteo Salvini: «Roma è sommersa dai rifiuti e per la Raggi l'unica soluzione è trasferire l'immondizia in altre città. Assurdo. Sono vicino ai sindaci che protestano contro l'incapacità e la litigiosità di Raggi e Zingaretti. Facciano un favore ai cittadini romani e di tutto il Lazio dimettendosi: la Regione e la Capitale meritano di meglio». Per sbloccare la situazione la commissione Ambiente della Camera potrebbe convocare in audizione sia Raggi che Zingaretti.

Sette ore di discussione non sono servite: alla fine viene meno il numero legale in Aula. Slittano a settimana prossima le votazioni sulle mozioni di maggioranza e opposizioni

Rifiuti di Roma, vince il rinvio

Peso: 37%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
328-135-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

I numeri di un'emergenza senza fine (e soluzione)

1.100
Le tonnellate al giorno di indifferenziata romana sversate a Colleferro, che cesserà l'attività il 15 gennaio

6
Gli anni trascorsi dalla chiusura della discarica di Malagrotta, senza che sia stata trovato un sito alternativo

4.800
Le tonnellate di produzione giornaliera standard di Roma, con picchi stagionali di 5mila o poco più

1.800
Le tonnellate di rifiuti che vengono differenziati al giorno e corrispondono a poco più del 35% del totale

1,7
Milioni di tonnellate di rifiuti prodotti in un anno: uno va fuori Regione al costo di 180 milioni di euro

La protesta dei cittadini ieri all'esterno del Campidoglio / LaPresse

Peso: 37%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

328-135-080

Telpress
Servizi di Media Monitoring

NOTIZIA GIORNALE
Dir. Resp.: Gaetano Pedullà
Tiratura: n.d. Diffusione: n.d. Lettori: n.d.
Edizione del: 07/12/19
Estratto da pag.: 10
Foglio: 1/2
Sezione: POLITICA NAZIONALE

Le responsabilità dei disagi nella Capitale

STRANI GIOCHI SUI RIFIUTI LA RAGGI DEMOLISCE ZINGARETTI COME CONTE CON SALVINI

di NICOLA SCUDERI

La sindaca va in Consiglio comunale e attacca la Regione Lazio, che solo giovedì scorso, con 7 anni di ritardo, ha approvato in Giunta il Piano sui rifiuti. E denuncia nuovi giochetti sull'impianto strategico di Colleferro.

A PAGINA 10

La Raggi come Conte con Salvini Demolisce Zingaretti sui rifiuti

Strani giochi sull'impianto strategico di Colleferro Pure Bruxelles contro il Lazio per i ritardi del piano

di **NICOLA SCUDERI**

Ormai c'è poco da fare e sul tema dei rifiuti, tra Regione e Campidoglio è scontro totale. Giorno dopo giorno e con l'avvicinarsi delle festività natalizie, sulla Capitale aleggia l'inquietante ombra dell'emergenza immondizia che la sindaca **Virginia Raggi** sta provando a scongiurare ad ogni costo ma sempre nel rispetto delle norme vigenti. Proprio quanto ribadito ieri, durante la seduta del Consiglio Comunale in cui si sarebbe dovuto discutere dei siti per la nuova discarica

Peso: 1-9%,10-43%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
328-135-080
Telpress
Servizi di Media Monitoring

di Roma, dalla grillina che, per l'occasione, si è tolta qualche sassolino dalla scarpa. "Oggi siamo qui per ascoltare e confrontarci sulla realizzazione di nuove discariche e impianti come chiede l'ordinanza della Regione Lazio con l'ennesimo provvedimento emergenziale, calato dall'alto, che avrà conseguenze dirette per i cittadini" ha esordito la Raggi prima di lanciare la classica bomba mediatica: "Ma la discarica di Colleferro (in cui vengono smaltiti gran parte dei rifiuti della Capitale, ndr) poteva ospitare un altro anno i rifiuti ma è stato deciso di chiuderla in anticipo. I meglio informati dicono che Colleferro va a elezioni il prossimo anno e chissà che non ci sia stato un accordo politico elettorale tra il sindaco **Pierluigi Sanna** e **Nicola Zingaretti**?".

MURO CONTRO MURO

Un durissimo intervento in cui la grillina ha soppesato con cura le parole per poi affermare, una volta per tutte, il suo definitivo "no alla discarica nel territorio di Roma" almeno fino a quando "la Regione Lazio non avrà ottemperato all'approvazione del piano rifiuti" che latita da quasi sette anni e che, per entrare in vigore, avrà bisogno di altro tempo. Già perché l'atto, spiega la sindaca "solo ieri (giovedì, ndr) è stato approvato in giunta" e da lì è stato inviato alla Commissione competente e dopo passerà al Consiglio regionale per l'esame finale e, quindi, la successiva entrata in vigore.

LA LETTERA INATTESA

Insomma il problema dei rifiuti non sarebbe imputabile esclusivamente al Campidoglio. Eppure c'è chi sostiene che il piano regionale esista e che affermare il contrario sia una farneticazione della Raggi. Peccato che a darle ragione è stata addirittura Bruxelles che, il 22 novembre scorso, ha inviato una durissima lettera all'Italia per esprimere "preoccupazione per una serie di problemi che sono stati portati all'attenzione della Commissione e che riguardano la gestione dei rifiuti nella Regione Lazio e, in particolare, nella città di Roma". Un duro j'accuse, in cui non si esclude l'apertura di una procedura d'infrazione, da parte dell'Unione Europea all'indirizzo della giunta Zingaretti a cui viene contestato il fatto che "il piano di gestione della Regione Lazio, adottato nel 2012, sembra essere rimasto in gran parte inattuato". Ma c'è di più perché Bruxelles si chiede come mai "se esiste una sovraccapacità di trattamento meccanico-biologico disponibile in Regione, nel Lazio si sono verificati episodi di mancata raccolta dei rifiuti urbani a Roma". Guarda caso un punto, questo, più volte usato dalla sindaca Raggi per affermare il suo "no" alla creazione di una discarica superflua.

Virginia Raggi (*imagoeconomica*)

Pierluigi Sanna (*imagoeconomica*)

Lo strappo

Per la prima cittadina dietro la chiusura anticipata della discarica laziale c'è un accordo a spese della Capitale

Peso: 1-9%,10-43%

328-135-080

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring